



aldo castellano

A ciascuno il suo Dio

Intrigante e ricca di grande interesse culturale la conferenza organizzata, in occasione della Giornata Internazionale della Filosofia, bandita dall'Onu e dall'Unesco, presso il Polo Territoriale Universitario della Provincia di Trapani dal Club Unesco di Erice e dall'Istituto di cultura italo-tedesco, in collaborazione con il Club Unesco di Marsala, il Consolato Generale di Germania, la Provincia Regionale di Trapani, il Comune di Erice.

I temi trattati: *Filosofia e diritti umani nell'era della globalizzazione* (professore Luigi Lombardi Vallauri) e *Stato di diritto: lo stato di emergenza quotidiano* (professore Uwe Volkmann).

I lavori sono stati introdotti dal professore Mazzaresse, direttore del Polo Universitario e dal professore Bandi, Presidente del Club Unesco di Erice. Hanno portato il loro saluto la signora Maria Paola Azzario Chiesa che ricopre i prestigiosi incarichi di presidente del Club Unesco Torino e vice-presidente nazionale dei Club Unesco in Italia, ed infine il Segretario Generale Club Unesco Mondiale, Rachid Ben Slama. Il professor Mariano Mondello, presidente dell'Icfit di Trapani, nel rivolgere un caloroso saluto ai presenti li ha invitati ad intraprendere lo studio della lingua tedesca, molto parlata in quasi tutta l'Europa, in quanto lingua di cultura nella quale si sono espressi molti Grandi dell'umanità. La Sicilia e la Germania nella storia hanno avuto - disse - molti punti di contatto ed i tedeschi trovano nella Sicilia una terra da visitare e da amare.

Poi finalmente la parola è stata data al professor Vallauri per svolgere, dinanzi ad un numerosissimo pubblico fatto di docenti, studenti, autorità e gente comune, il tema assegnatogli.

Due brevi note di presentazione. Il relatore Luigi Lombardi Vallauri è professore ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università di Firenze, è stato direttore dell'Istituto per la documentazione giuridica del Cnr e presidente della Società italiana di filosofia giuridica e politica. Uomo affabile, gode nel ricordare di essere stato

allontanato dalla cattedra di Filosofia del diritto all'Università Cattolica di Milano per eterodossia. Ha fatto un sacco di cose e scritto molti libri: parlarne estesamente in questa sede non è affatto possibile. Non può nascondersi però il fascino della cadenzata facondia che avvince nonché la precisione chirurgica dell'analisi cui sottopone le argomentazioni trattate. Il pubblico ne rimane catturato.

Il relatore sostiene che i diritti derivano all'uomo dal suo essere tale; egli nasce libero e titolare di diritti perché è uomo, cioè materia, energia ed informazione. Prosegue con l'invito a riflettere sul miracolo di natura che fa sì che da un *organo di carne* qual è il cervello scaturiscano misteriosamente concetti astratti di senso compiuto. L'uomo è quindi sintesi meravigliosa di corpo e mente e deve assumere il dovere del rispetto della vita senziente e quindi il dovere etico di promuovere lo sviluppo armonioso di tutta la vita animale. Da qui scaturisce la scelta del vegetarianismo dai punti di vista economico, ecologico, igienico-sanitario e dello stesso onore dell'uomo. Conseguono altresì la necessità dell'inserimento dell'animalismo nel contesto giuridico positivo e nel quadro spirituale generale della nonviolenza.

La lotta dell'uomo per il possesso dei beni esclusivi (quelli cioè che per loro natura sono di quantità limitata per cui la ricchezza dell'uno costituisce di per sé la povertà di tanti altri) lo distrae da quella ricerca della pienezza dell'essere cui dovrebbe invece uniformarsi. Va introdotta la religione civile dei diritti umani, che diviene il nuovo sacro, in contrapposizione a quello codificato dalle religioni. Nel cammino dell'uomo è possibile registrare tante occasioni di violenza e di dolore cui non sono estranee proprio le religioni, in quanto strutture organizzative del sacro, che in nome della loro visione del divino hanno proceduto alla eliminazione fisica di intere popolazioni, di dissenzienti, di eretici, come la storia dimostra. Ed a proposito di religioni, a mo' di esempio, il relatore si sofferma sulla Bibbia che contiene molti esempi di violenza e lascia intravve-



dere in Jahvé un pazzo scatenato ed assetato di sangue. Niente risparmi per nessuna delle grandi religioni monoteiste, cosa che provocherà la reazione puntuale e generosa di un giovane studente che affermò la pienezza dei valori del proto-cristianesimo, come movimento religioso fondato sull'amore e sul riscatto degli uomini da parte del Figlio di Dio fattosi carne. Su di esso - com'è noto - Pietro fondò la Chiesa di Cristo, l'attuale Chiesa cattolica. Ma, secondo il relatore, Dio è del tutto inconoscibile attraverso la razionalità, perché trascende la realtà fisica e le capacità cognitive umane. L'approccio più adeguato a Dio, quindi, è quello che prevede il silenzio e la contemplazione e non dipende da processi di speculazione od indagini razionali dell'essere divino (apofatismo).

Meno sconvolgente la relazione del professor Volkmann, docente prima all'Università di Marburg e poi a quella di Magonza. Insegna Filosofia del Diritto e Diritto Pubblico e si occupa di Scienze dello Stato e dei processi di trasformazione del concetto di stato, Scienze della Costituzione, Diritti Fondamentali e Teoria della Democrazia. E' autore di apprezzati saggi, alcuni dei quali tradotti in lingua straniera. Scrive per la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. La sua relazione, dal titolo *Stato di diritto: lo stato di emergenza quotidiano*, verte sul rapporto tra lo Stato e il singolo cittadino. In uno stato di diritto la privacy è un bene supremo da tutelare ad ogni costo, tuttavia la necessità di tutelare il bene collettivo (in quanto somma di beni individuali) costringe lo Stato ad adottare legislazione e sistemi di emergenza che inevitabilmente portano a conculcare taluni diritti del singolo, specie quello alla riservatezza e del privato. Così le telecamere, le perquisizioni personali preventive, ecc., influenzano la vita quotidiana dei singoli e mettono in evidenza la condizione di sospetto che si è instaurata tra Stato e cittadini. La susseguente legislazione dell'emergenza diventa necessariamente legislazione dell'ordinario quando la condizione dell'emergenza diventa ordinaria. La sottile argomentazione dell'Autore non

riesce a superare il problema che lo Stato deve affrontare: come conciliare l'interesse alla salvaguardia della collettività con il rispetto delle singole individualità, specie quando il pericolo che incombe sui cittadini è continuo, costante e non altrimenti eludibile?

La puntuale relazione del professor Volkmann ci induce ad una breve riflessione: sappiamo che storicamente la necessità della tutela dell'interesse collettivo da parte di *poteri statuali forti* ha consentito l'ingenerarsi di meccanismi perversi che hanno portato, pure in costanza di democrazia, alla compressione sempre maggiore dei diritti individuali. Ed in fondo il pericolo reale è proprio questo e da ciò nasce il sospetto dei cittadini di fronte alle iniziative dello Stato.

La relazione del professor Lombardi Vallauri ci stimola un'altra riflessione, soltanto nostra, e senza alcuna pretesa di verità. La religione, intesa come codificazione del *sentimento religioso che è nel cuore degli uomini* (San Paolo) è un prodotto associativo, esterno al cuore dell'uomo. Ma il sentimento di Dio nell'uomo è la religiosità, cioè la maniera soggettiva di sentire i rapporti col divino, non necessariamente legata ad una particolare religione storica. La religiosità è nell'uomo fin dal suo nascere (in quale parte del suo corpo si ignora, ma gli antichi indicavano il cuore come la sede dei sentimenti) e gli consente di vedere Dio nell'immanente, senza bisogno che qualcuno gli spieghi che c'è e dov'è. Essa è insopprimibile nell'uomo ed emerge specialmente in quello che maggiormente è a contatto con la Natura ed i suoi misteri. La religiosità, così vista, va rispettata in chiunque, anche in quanti scelgono un particolare credo confessionale che ritengono idoneo a favorire il contatto con il proprio Dio. Tutto sommato una bella sfida del pensiero, quella offerta dagli organizzatori al vasto e qualificato pubblico. Al di là delle sfide di varia natura cui lo spettatore è stato sottoposto, non c'è dubbio che un risultato è stato raggiunto: egli ha pensato!

il **monitor** di tp

Euro 1,00

Poste Italiane - Sped. A.P. - 70% -
D.C.L. Sicilia Prov. TP

www.monitortp.it

Anno 11
28 Novembre 2008

NUMERO
38



BOBO SETTETE!



**Si stringono
le maglie**

4



**Banchi
pericolosi**

6



**Imprenditore
con la valigia**

19